

# AISONE

---

## CHIESA DELLA NATIVITA' DI MARIA SANTISSIMA

La chiesa parrocchiale di Aisone fu una delle più antiche fondazioni religiose della Valle Stura. Sebbene non vi siano fonti documentarie certe prima del 1490, si è soliti far risalire la sua costruzione al XIV secolo.

Al momento della visita pastorale di Mons. Rorengo di Rorà (1770) la chiesa viene reputata insufficiente per le esigenze della popolazione e vengono date disposizioni per un ampliamento. Venne allora demolita l'attigua cappella della Madonna di Piazza che sorgeva nella zona dell'attuale presbiterio e si procedette alla ricostruzione che interessò l'intero edificio. L'unica struttura ad essere mantenuta fu l'antico campanile, ancora oggi una delle testimonianze più significative del romanico cuneese. I lavori si protrassero fino al XIX secolo, con alcuni rifacimenti ancora nel XX secolo. Al momento della visita del primo vescovo di Cuneo Mons. Amedeo Bruno di Samone, la chiesa si trova in buono stato, ma il vescovo decreta che siano livellate le mense degli altari del Suffragio, del Rosario e della Concezione; un quarto altare è dedicato a San Filippo che deve essere rivestito (con intonaco). Dopo il passaggio del vescovo, un grande promotore dell'adeguamento ottocentesco della chiesa fu don Giuseppe Antonio Rossi da Monterosso, parroco dal 1834 al 1876; egli è rappresentato nell'atto di leggere il breviario negli affreschi del presbiterio, al di sopra dell'Istituzione dell'Eucarestia.

La facciata è preceduta da un piccolo sagrato e si accede all'interno attraverso un atrio, progettato dall'architetto cuneese Antonio Bono nell'Ottocento. Lo spazio sacro è ad aula unica con quattro cappelle laterali dedicate all'Immacolata Concezione, al Sacro Cuore di Gesù, a San Giuseppe e alle Anime Purganti.

La chiesa è dotata di un ricco arredo scultoreo: la testimonianza più antica è il fonte battesimale in pietra scolpita attribuito alla bottega dei fratelli Zabrerri della Valle Maira. La forma è quella consueta con tazza di forma ottagonale decorata dallo stemma sabauda e riportante la data 1491. Particolarmente apprezzabili sono i gruppi

---

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando





scolpiti da Antonio Roasio probabilmente su commissione di don Rossi: la Madonna del Buon Consiglio (1860), Sant'Anna con Maria bambina (1864), a Madonna del Rosario (1865) e il San Giuseppe con Gesù Bambino (1870).

Molti degli altari sono stati realizzati nel XIX secolo: del 1898 è il dossale in stucco della cappella dell'Immacolata. Allo stesso periodo risale la decorazione pittorica del presbiterio, con la tela ovale raffigurante la Natività di Maria (cui è intitolata la chiesa) affidata al pittore Arnaud nel 1894. La decorazione della volta – databile al 1842 – fu affidata ai fratelli Tommaso e Pietro Ivaldi di Asti e a Francesco Agnese di Caraglio, molto conosciuto e affermato in area cuneese. L'organo della chiesa fu acquistato nel 1807 dalla chiesa di San Domenico di Racconigi, spogliata in seguito alle soppressioni napoleoniche.

Lo spazio sul lato sinistro del presbiterio dal 2002 è stato messo in sicurezza e adibito ad esposizione nell'ambito del sistema "Un tesoro diffuso", promosso dalla Diocesi di Cuneo: sono visibili arredi sacri del XV secolo e importanti reliquiari, tra cui la croce processionale in argento del XV secolo e il bel busto seicentesco che raffigura San Filippo Neri.

---

## Bibliografia

- ~ A. M. Riberi, *I fratelli Zabrerri - L'arte degli Zabrerri*, in B. Sasia, G. Rovera, *Brevi memorie storiche sul vallone di Pagliero (San Damiano Macra)*, Cuneo 1931, pp. 18-23; ora ripubblicato in R.A.M. *Repertorio di antiche memorie*, a cura di G. M. Gazzola, Cuneo 2006, pp. 1450-1451.
- ~ A. M. Riberi, *Parroci di Santa Maria ad Aisone*, in "Il Dovero" 12 dicembre 1931, ora ripubblicato in R.A.M. *Repertorio di antiche memorie*, a cura di G. M. Gazzola, Cuneo 2002, pp. 42-44.
- ~ A. M. Riberi, *Per l'Archeologia della zona cuneese*, in "Comunicazioni della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici per la provincia di Cuneo", anno IV, n. 1 (1 aprile 1932), ora ripubblicato in R.A.M. *Repertorio di antiche memorie*, a cura di G. M. Gazzola, Cuneo 2002, pp. 885-890.
- ~ M. Ristorto, *Storia religiosa delle Valli Cuneesi. La Diocesi di Cuneo*, Borgo S. Dalmazzo 1968.
- ~ M. Ristorto, *Demonte: storia civile e religiosa di un comune di Valle Stura*, Cuneo 1973.
- ~ A. Griseri, *Itinerario di una provincia*, Cuneo s.d. (1976), p. 29.
- ~ *Indagine storico culturale sulla Valle Stura. Comitato comprensoriale di Cuneo*, Cuneo 1985, pp. 56-66.
- ~ G. M. Gazzola, *Chiese e cappelle in Valle Stura. Ripresa e sviluppo dell'edilizia religiosa nei secoli XVII-XVIII*, in "Quaderni della Valle Stura" n. 2 (Marzo 1986).
- ~ W. Cesana, *Campanili in Valle Stura*, Cuneo 1999, pp. 86-89.
- ~ *Custodia della memoria dei Santi*, a cura del Servizio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Cuneo, Cuneo 2002.

---

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



**FONDAZIONE CRC**

nell'ambito del bando





- ~ *Il Tesoro della Diocesi, a cura del Servizio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Cuneo, Cuneo 2002.*
- ~ *Parrocchia Natività di Maria Santissima- Aisone, a cura del Servizio Beni Culturali Ecclesiastici della Diocesi di Cuneo, Cuneo 2003.*
- ~ *L. Marino, F. Quasimodo, L. Senatore, Testimonianze artistiche dal XII al XVI secolo, in Storia di Cuneo e del suo territorio 1198-1799, a cura di R. Comba, Savigliano 2002, p.287.*
- ~ *L. Marino, F. Quasimodo, La Valle Stura di Demonte, in Cantieri e documenti del Barocco – Cuneo e le sue valli, catalogo della mostra a cura di G. Romano, G. Spione (Cuneo, ex chiesa San Giovanni e Museo Civico, 4 maggio – 22 giugno 2003), pp. 151-174.*

---

Progetto “Valle Stura: una valle, mille opportunità” finanziato da



nell’ambito del bando

